

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
 Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
 Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.  
 Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
 I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 2 Marzo

### GLI ORDINI DEL GIORNO

Facciamo voti che si sbrighi presto la attuale discussione finanziaria, poichè, già, per nessun discorso si sposterà ormai un solo voto; i voti non potrebbero essere ormai spostati che per la continua inframmettenza del governo.

Già la nostra *Lettera parlamentare* di ieri svelò di quali arti immorali si serva il Depretis.

Oggi si precisano altri fatti vergognosi.

Il deputato cui allo smontare alla stazione si promise la stazione ferroviaria, già dal Genala negata al Rudini, è il Villadorata. Gli offerenti e promettitori Laporta e Morana.

Non fu il Trinchera poi ma il Brunetti quello cui fu immolato il prefetto di Lecce, reo di avere fatto contro lui un rapporto. E la promessa fu fatta dal Depretis, presenti due testimoni!

Si fanno poi le solite promesse — salvo non mantenerle — ai cosiddetti deputati agrari. Essi sono 21 ed è su questi 21 che il ministero fa calcolo per avere quella maggioranza che altrimenti, a calcoli fatti, non potrebbe avere.

L'irritazione è al colmo ed è pur meglio che se ne esca una buona volta.

Ma Dio! che farraggine d'ordini del giorno! i quali non servono che a far perdere tempo in chiacchiere inconcludenti. Forse i deputati si divertono a gazzare nel pantano?

Questi ordini del giorno rivelano però tutta la confusione che regna nella Camera ove tutto è disgregato; rivelano tuttavia anche le gravi impressioni da cui tanti autorevoli deputati sono dominati.

Così l'on. Crispi non si perita a dichiarare come l'attuale sistema di governo sia il più dannoso che possa immaginarsi per le istituzioni. E corrisponde a quanto noi tante volte scrivemmo che nessun maggior nemico del Depretis ebbero le istituzioni e che gli avversari di queste devono essere contenti invece della sua permanenza al potere.

Così lo Zanardelli dichiara l'attuale politica depretina essere la contraddizione dell'esplicazione del regime parlamentare. E tutti sanno come ormai il parlamentarismo sia ridotto a una finzione.

Così il Gabelli lancia una sfida all'affarismo rilevando il putridume esistente nella esecuzione delle opere pubbliche. E ognuno conosce come queste non siano che una mistificazione e una ladreria continua.

Così Cavallotti in frasi incisive deplora l'indirizzo finanziario, politico e morale del ministero. E l'è proprio questione di moralità che cessi l'attuale caos!

E basti! basti! usciamo da tanta vergogna e da tanto putridume!

### Napoleone III e il Veneto

Scrivono da Torino al *Fanfulla* che il primo luglio 1866, a Firenze, il barone Ricasoli, allora presidente del Consiglio, confidò a persona di fiducia — ancora un vivente — una missione di fiducia che si riassumeva così: « L'imperatore d'Austria, avendo ceduta la Venezia a Napoleone III, occorrerebbe che questi non facesse atto di possesso; nemmeno *pro forma*. Se la bandiera francese si inalberasse a Venezia, oppure sul quadrilatero, le nostre truppe non potrebbero mantenere gli impegni presi col re di Prussia, né si potrebbero prevedere quali complicazioni ne sorgerebbero. »

La persona incaricata di tale missione chiese 24 ore per riflettere, ma, nel frattempo, lesse sui giornali un telegramma da Tolone annunciante che due navi da guerra francesi erano partite da Tolone per recarsi a prendere possesso di Venezia. La persona allora tornò dal Ricasoli, e gli dichiarò che accettava, e sarebbe partita subito. La mattina del 14 luglio l'incaricato era a Parigi. Al 15 era ricevuto dall'imperatore.

L'indomani, 16, Napoleone ordinò che si telegrafasse lungo tutta la costa italiana di revocare gli ordini che avevano le due navi da guerra partite da Tolone, le quali giunte a Venezia, dovevano inalberare la bandiera francese e sbarcare alcune compagnie. Le due navi giunte a Venezia trovarono presso il consolato francese ordini ed istruzioni nuove, non compromettenti, neppure in apparenza le aspirazioni italiane.

L'articolo conchiude: « Chi è pratico di cose politiche consideri l'importanza di questo fatto di benemerita di chi lo compì. »

Invero non sappiamo comprendere come dai fatti soespolti si vogliano trarne elogi.

Non eravamo stati ormai troppo umiliati a Custosa? Aveva forse Napoleone III il diritto di infliggerli una nuova umiliazione?

Questa sarebbe stata una nuova viltà per Napoleone III e nulla più. Se non la commise meglio per lui; non sappiamo tuttavia come si fosse tessergliene lode. Ci voleva proprio anche quella!

### Lettere Milanesi

Milano, 1 marzo.

*Comizio pel monumento a Napoleone III — Ricordi a Orsini e Rovani — Divertimenti carnevaleschi — La nuova opera « Edmea » di Catalani alla Scala.*

In una riunione tenutasi al Consolato operaio dai delegati delle Società consociate venne deliberato di indire un Comizio — che, molto probabilmente, si terrà al teatro Castelli — per trattare la questione del Monumento a Napoleone III<sup>o</sup> che la parte più arrabbiata dei moderati milanesi vorrebbe che fosse esposto in pubblico, e pel quale la maggioranza dei cittadini ha già dimostrato la più grande avversione.

Un gruppo di romagnoli residenti a Milano ha intenzione di far collocare una lapide sulla casa ove abitò Felice Orsini dal 1852 al 1853.

Se pensiamo a quanto ha operato e sofferto Felice Orsini per la patria, egli meriterebbe assai di più di una semplice lapide.

Molti amici ed ammiratori di Giuseppe Rovani — l'autore dei *Cento Anni* e della *Giovinetta di Giulio Cesare* — stanno facendo le pratiche perchè venga collocato il suo busto in marmo sotto i portici del palazzo di Brera insieme alle statue ed ai busti di altri uomini insigni.

Ed io voglio sperare che il desiderio sia presto tradotto in fatto.

Eccoci in pieno carnevale.

Ieri venne inaugurata la Fiera fuori di Porta Venezia, dove si è improvvisata la *Roma antica*.

Si può dire che vi era mezza Milano!

Il lungo corso Loreto sembrava un fiume di persone.

I tram non facevano a tempo a trasportar gente.

Le giostre, i teatri e teatrini fecero affaroni.

Il tempo era magnifico.

Giovedì prossimo poi verrà inaugurata la Fiera a Porta Genova, dove ci sembrerà di trovarci sulle rive del Bosforo.

Non vi parlo dei veglioni, che ce ne saranno in buon numero.

Stassera alla Canobbiana s'inaugura il *Carnevale dei fanciulli*, che sarà la delizia dei piccini.

Alla prima rappresentazione della nuova opera di Alfredo Catalani alla Scala *Edmea* il pubblico era affollatissimo.

Quantunque l'autore abbia avuto l'onore di avere circa una quindicina di chiamate, non si può dire che l'*Edmea* abbia avuto un vero successo.

È un'opera che contiene delle bellezze, ma che manca di novità e che non riesce a destare entusiasmo.

In quest'opera si distingue moltissimo la signora Ferni, la quale canta assai bene e da due sere è sempre applaudita.

Le rappresentazioni del grandioso ballo *Amor* continuano con crescente successo.

Il teatro è sempre pieno di gente. L'*Amor* sarà la fortuna dell'impresa.

L. De' M.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 1

Presidenza Biancheri.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno relativi alla questione finanziaria.

Genala svolge il seguente: La Camera, riconoscendo la necessità di contenere le spese pubbliche nei limiti delle sole urgenti necessità e di attuare le possibili economie per mantenere solido il bilancio e equilibrata la circolazione cartacea, passa alla discussione degli articoli.

Lugli svolge il seguente: La Camera, confidando che il Ministro saprà contenere le spese nei limiti della potenzialità del bilancio, ne approva l'indirizzo finanziario e passa agli articoli.

Chimirri svolge il seguente: La Camera non approva l'indirizzo politico e finanziario del ministero passa ecc.

Baccarini svolge il seguente: La Camera invita il Governo a rendere conto meno confusamente della propria amministrazione. Conclude dicendo che non sa preoccuparsi del disavanzo finanziario, cui facilmente rimedierebbero l'ingegno e l'abilità di Magliani e di De Pretis, ma del disavanzo morale, politico, creato dalla condotta di De Pretis, invita il governo a rendere conto meno confusamente della propria amministrazione.

Egli, dopo un breve esordio, entra a parlare delle spese ferroviarie.

Dimostra con un lungo esame delle cifre l'irresponsabilità della sua amministrazione nella presente situazione.

Assicura che si fece uno storno di parte del capitale stabilito per le ferrovie.

Parlando poi delle maggiori spese fatte dice che conviene cominciare con l'abolizione dell'ispettorato ferroviario, che è una vera sinecura. Si rovina così il personale del genio civile.

E viene alla conclusione. La quattordicesima legislatura nonostante le molte riforme fatte si chiuse con un avanzo; la quindicesima si chiuderà col disavanzo.

Il governo fece subire le convenzioni...

Presidente — (interrompendo) Invita l'onore. Baccarini a ritirare la parola *subire* che non è parlamentare.

Baccarini — Non è ingiuriosa.

Presidente — Sì, ma per lo meno è poco rispettosa.

Baccarini — Mi lasci compire il concetto. Il governo fece subire le convenzioni alla Camera, la Camera fece subire al governo la perequazione (*ilarità, approvazioni*).

Termina dicendo che egli crede che Depretis e Magliani saprebbero colmare con la loro abilità, presto il disavanzo finanziario; ma Depretis creò un altro disavanzo quello morale, che è difficile colmare (*Vive approvazioni*).

Branca svolge questo ordine del giorno: La Camera, invitando il Governo a correggere l'indirizzo della pubblica amministrazione, a contenere le spese nei limiti delle entrate passa ecc.

Levasi la seduta alle ore 6 e 15.

#### Senato del Regno

Tornata del 1

Presidenza Durando.

Si approva senza discussione, la proposta del termine per l'estinzione dei debiti affrancati le Terre nel Tavoliere di Puglia, e la costruzione dell'edificio che deve servire per la dogana e la capitaneria di Porto a Bari.

Discutesi ed approvati il progetto relativo alle modificazioni nell'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Si approva senza discussione, la convenzione di Londra sulla garanzia del prestito egiziano.

Si approvano senza discussione l'articolo relativo agli accordi postali internazionali di Lisbona.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 5 e 30.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.  
 Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

### Corriere Veneto

Da Venezia

28 febbraio.

#### La questione del monumento a V. E.

Quel povero simulacro è proprio destinato a comparire di qua e di là per Venezia senza che gli si trovi un posto conveniente. È una cosa che fa proprio pietà quel continuo bisticciarsi di persone che, per anni e sapere, avrebbero dovuto venire una buona volta ad un *ultimatum*, senza esporsi alle critiche del pubblico.

La piazzetta dei Leoncini non era certo un luogo adatto a riceverlo perchè angusta per un monumento così grandioso la cui architettura severa e pesante mal si sposava collo stile della facciata di S. Marco.

In quel sito stava proprio « come un pugno in l'occhio » come asserì con arguzia Sior Tonin Bonagrazia. Negli altri posti in cui venne trasportato il simulacro non si sa comprendere come mai si ebbe il coraggio di pensare che vi si potesse mettere senza guastare le linee architettoniche del Palazzo ducale e delle Procuratie.

Non è duopo invero di essere artisti, ma soltanto di possedere un poco di quel certo buon senso, che forse tutti non hanno, per voler cacciare ad ogni costo quel povero monumento in luoghi in cui anche ogni idiota.

Vorrebbe di vedere esser digiuno

Ma la piazza di S. Marco, la Piazzetta e la Riva degli Schiavoni non sono monumenti consacrati dalla storia, dalle tradizioni, dall'arte? Non sono capolavori compiuti in cui ogni innovazione è da considerarsi come un oltraggio fatto ai secoli ed all'arte? Chi ci difenderebbe dalle gravi accuse che peserebbero su di noi se un giorno i posteri ci chiedessero conto di aver frainteso o non capito il vero valore artistico di quelle splendide manifestazioni del genio italiano?

Lasciando da parte ogni questione politica e attenendosi in tutto e per tutto alla artistica ci opprime di veder così sacrificato uno dei più bei capolavori nella bella Venezia, culla delle arti, in una città zeppa d'artisti i quali chiaramente hanno compreso e manifestato il loro disgusto ed il santo loro sdegno.

E più di tutto ci duole di veder una questione puramente artistica ridotta da certi moderati una bega politica.

Garibaldi, l'eroe che tanto fece pel nostro risorgimento non me lo cacciate ai Giardini? E temete forse che in Venezia non vi sia che la piazza di S. Marco degna di ricevere il monumento che Ettore Ferrari innalzò al vincitore di S. Martino e Palestro? Si ponga fine una buona volta a queste brighe funeste e si pensi seriamente a non offendere l'estetica e l'arte ed il popolo italiano sarà riconoscente al Comitato per aver eretto all'unificatore dell'Italia il bel lavoro di Ettore Ferrari.

Et de hoc satis.

Tolmezzo. — A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico chirurgica consorziale tra i due comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto in questo circondario — libero all'eletto di fissare la sua residenza nell'uno o nell'altro dei detti comuni.

La popolazione dei due comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti. Stipendio lire 3500.



**Venezia.** — Ieri il Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele tenne una seduta per decidere sulla scelta della località. Erano presenti otto membri del Comitato e la discussione fu lunga ed animata. Non venne presa alcuna deliberazione, la quale fu rinviata ad una prossima seduta che si terrà lunedì venturo, anche per lasciar tempo d'intervenire ai membri del Comitato che ieri non erano presenti.

**Verona.** — È pubblicato il regolamento per l'Esposizione artistica, che si inaugura il 21 marzo corr. e resterà aperta a tutto il 25 aprile, ogni giorno dalle 11 ant. alle 5 pom. nel palazzo della Gran Guardia. Il 22 aprile si pubblicherà il risultato della scelta degli oggetti d'arte fatta dalla Società promotrice della mostra — il 26 aprile la estrazione a sorte dei premi a favore dei soci. Il biglietto d'ingresso alla mostra costerà 30 centesimi.

## Corriere Provinciale

Da Monselice

26 febbraio.

### PER UN'EPIGRAFE

È necessario far conoscere per mezzo della stampa i giudizi di certi individui dotati di poco buon senso.

Giorni sono moriva qui un sarto, uomo intelligente, lavoratore indefesso dotato di molto buon gusto nel suo mestiere.

La sua morte ebbe il compianto di tutti. Infatti è cosa ben amara a soli trentadue anni nel fiore dell'operosa virilità, lasciare il mondo quando si è vicini a gustarne le dolcezze! Egli fra non molto doveva andare a sposo a buona ed avvenente ragazza.

Povero Daniela! la scienza medica fu impotente contro il male che minandoti la vita, ti trasse innanzi tempo alla tomba.

In questa circostanza sorsero spontanee dimostrazioni di dolore, ed in questi tempi di epigrafomania si stamparono varie epigrafi.

Se tutte non erano dettate secondo le severe leggi dell'epigrafia, tutte però erano improntate a sinceri sentimenti di dolore e manifestanti ciò che il povero estinto possedeva di nobile, di puro.

Una delle epigrafi, e forse la migliore, è questa:

Cadeva la sera — del giorno 21 febbraio 1886 — Riccardo Daniela — non era più — Ebbe modi gentili — cuor di fanciulla — predilesse gli amici — amò l'operaio — Educato al lavoro — gli parve rimorso il riposo — sollievo la fatica — Fede onestà giustizia — furono per lui — gli ideali del cittadino — le carezze della vita

Appendice

46

IL

# VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

La soddisfazione d'essere sfuggita all'abisso le aveva reso il riposo e la felicità, ed era grazie a questa risurrezione morale, che il piede lesto e il cuor leggero, camminava, accompagnata da Renato, per lungi sentieri verdeggianti che conducevano al villaggio vicino.

Entrò in quattro o cinque capanne, lasciando in ciascuna delle dolci consolazioni e degli utili soccorsi. Donando non sembrava la benefattrice ma la beneficiata.

Renato era commosso.

— Grazie a Dio! — disse lietamente quando ebbe finito il suo giro — i miei ammalati vanno assai bene e i miei poveri hanno un'aria di prosperità che incanta.

— Sono veramente felice oggi.

— Ora egli rivive alla memoria — dei parenti e degli amici — che in lui ammiravano — la virtù sincera — Oh! idolatri dell'ozio — chinatevi sulla sua bara — imparate.

Ebbene vi fu chi la trovò improntata di socialismo.

Chi diede questo giudizio al certo nella sua testa non deve contenere cervello, ma seme di zucca.

Dicano i lettori tutti del *Bacchiglione*, quali parole dell'epigrafe puzzino di socialismo!

Anche nella vera e ben sentita manifestazione del dolore, certi paurosi vedono far capolino il socialismo.

Al certo alcune teste di rapa debbono appartenere a quella classe di individui che tra i vapori di uno zigaro al caffè di tutto sentenziando, nulla comprendendo, od a casa in panciulle sdraiati su morbida piuma, imprecano al popolo che suda e lavora, sognando per esso come legittimo compenso le manette e le carceri. Null'altro!

K.

**Barbana.** — A tutto 15 marzo 1886 è aperto il concorso a medico condotto del Comune, la cui popolazione è di 1500 abitanti.

Lo stipendio è di L. 2600 poi soli poveri, lorde da ricchezza mobile, oltre all'alloggio gratuito.

**Battaglia.** — Dai comunicati dell'*Euganeo* apprendiamo con dispiacere essere morta la signora Elisabetta Carturan moglie all'egregio sig. Giuseppe Piva. Al superstita mandiamo le nostre condoglianze le più sentite nella tuttaosa circostanza.

## Cronaca Cittadina

**Che freddo.** — Siamo proprio rissopinti in pieno inverno. Fa un freddo maledetto e il cielo annuvolato pare ci stia avvisando non essere difficile che torni la neve. Del resto che la stagione stia indietro l'è cosa che tutti gli agricoltori devono sentire con piacere.

**Con vivo rammarico** abbiamo rilevato che l'ex-vice-presidente presso il nostro Tribunale, Nob. Durazzo, testè promosso presidente presso quello di Verona, trovasi qui in Padova gravemente ammalato. Facciamo vivi voti perchè l'egregio magistrato si ri stabilisca con sollecitudine.

**Trasloco.** — Col massimo dispiacere annunziamo che l'egregio signor Pier Maria Remor, commissario di leva, fu traslocato a Messina. Invero egli fu promosso ragioniere, ma ciò non toglie che noi non sentiamo vivo di-

Esprimendosi così guardò Renato, e la letizia che brillava sulla fronte lasciò luogo ad una ombra.

— Ebbene — riprese con ansietà — che avete dunque? come siete pallido, disfatto! Soffrite? Siete stanco? Infatti la stanchezza causata da due passeggiate consecutive, la ferita, e soprattutto l'emozione che gli causava la presenza della Marchesa, cominciavano a prostrare le sue forze meno bene ristabilite e che egli non si lusingasse.

— Non soffro, signora, nè sono stanco — balbettò e mi rallegrò anzi, di vedervi contenta.

— No, signore, no — replicò questa — non m'inganno, voi vi sentite male. Sediamicci un momento qui, fra qualche minuto riprenderemo il nostro cammino.

Questo invito indicava un interesse troppo reale perchè Renato non ne fosse tocco. Si mise in dovere di obbedire.

La signora di Trèanna e lui attraversavano in questo momento un prato ove serpeggiava un ruscelletto mezzo nascosto dall'erba. Si sedettero all'ombra d'un albero su piccolo masso.

Il mormorio dell'acqua, il brulicare degli insetti turbavano soli il silenzio della valle, i di cui ridenti contorni e il tappeto di smeraldo, sarebbero stati degni del pennello idilico di Paolo Potter.

spiacere per perdere un uomo che da tanti anni era fra noi acquistandosi sempre nuove progressive simpatie. Viene a surrogarlo da Faenza un e gregio nostro concittadino, Vitaliano Pellegrini, ottimo e intelligente impiegato. Dando perciò dolenti l'addio all'uno diamo pure al secondo con compiacenza il benvenuto.

**Offerte per la Lotteria al Veglione.** — Famiglia Sacerdoti (Piazza Erbe), oggetti N. 6 — Fanny Goldberg Marini, 3 — Francesco nob. Rebustello, 14 — D. C. Pedrocchi, L. 10 — Famiglia co. De Lazzara, oggetti N. 9 — Vlacovich comm. Paolo, 6 — Famiglia bar. Trevas dei Bon filii, 12 — Sbardelin pittore, 2 — Cannella Alessandro, 1 — Ing. Belzoni, 2 — G. B. Miozzo, 18 — Famiglia Moschini (S. Nicolo), 1 — Famiglia baroni Onesti, 9 — Cavallini, 1 — Famiglia co. Girolamo Giusti, 7 — Anais Conteaux Forlani, 6.

**Atto benefico.** — Il dott. Giovanni Helmann ha elargito Lire novantasei alla cassa di Beneficenza dell'Associazione Universitaria.

**A proposito del « Battaglio »** siamo lieti di tornare a rilevarne il successo fenomenale.

Lo facciamo anche perchè abbiamo potuto rilevare che le incisioni, alcune delle quali riuscitissime, sono dovute all'egregio giovane Luigi Sandri figlio a quel Nicolò che per tanti anni fu amministratore del nostro giornale. E ci sovvien quante volte nelle amichevoli espansioni egli ci mostrasse anni addietro qualche sgorbio del predetto suo figlio e se ne ripromettesse una riuscita nel disegno.

Quale consolazione sarebbe stata questa per lui di vedere oggi il successo del figlio suo.

Sappiamo se ne vuole fare una seconda edizione corretta e ampliata per giovedì. Constatiamo che risponderà ad una viva aspettativa della cittadinanza intera.

**La festa mascherata al Casino Pedrocchi.** — C'erano 170 maschere e una ventina di signore. La nota predominante era data dai soliti dominò di tutti i colori e di tutte le specie.

Pochi i costumi; abbiamo ammirato un leggiadrissimo *duchino*, un vero *bijou*; una vezzosa *dottoressa* tutta spirito e vivacità; due simpaticissime *odalische*; un *dominò* rosso molto elegante ed un *illustrissimo* vestito molto riccamente.

Nella sala principale non si poteva muoversi che a stento, tanta era la folla, anche nelle altre sale — specialmente nei riposi — la circolazione

Stettero qualche tempo l'uno presso l'altra senza parlare: la Marchesa sfogliava con aria distratta colle sue bianche manine una margherita; Renato cogli occhi sul ruscello, seguiva con sguardo vago qualche foglia trasportata dalla corrente. Una simile situazione non poteva prolungarsi senza divenire imbarazzante. Lorenza lo comprese e ruppe per prima il silenzio.

— Così — disse tutt'a un tratto — non avete accettata la proposta di Trèanna?

Renato sembrò sorpreso di veder la Marchesa già sì bene istruita di ciò che s'era passato fra il vecchio gentiluomo e lui.

— Siete meravigliato — riprese ella — che io sia al corrente della vostra conversazione con mio marito. È che io sono un po' complice della sua proposta. Aggiungerò anzi che sono io che gli ho suggerita l'idea di offrirvi un posto di segretario per ritenerla a Trèanna. Il Marchese desiderava così vivamente tenervi presso di noi.

Renato pensò a contenere la sua emozione, apprendendo che la bella giovane donna aveva ispirata la proposizione che gli aveva fatto il signor di Trèanna. Rispose con accento penetrante:

— Nè voi, nè il signor di Trèanna

ne era quasi impedita, ma appena giungeva quello sbeffante appello del *waltzer*, che sembrava uno strillo di richiamo, appena arrivavano le note soavemente malinconiche della *mazurka* tutta quella gente si buttava alla desiderata follia del ballo e le coppie fuggivano via.

Si ballò sino alle sei e mezzo. Al prossimo lunedì dunque la festa di gala.

**Una festina**, che non riuscì meno brillante della prima, ebbe luogo stanotte in casa Jommi. La cortesia dei padroni di casa non si smentì un momento in tutta la serata, e gli invitati partirono dolenti che le tre del mattino fossero troppo presto arrivate.

Tra un ballo e l'altro il sig. Sartorio cantò un' *Ave Maria* del maestro Jommi, il sig. Riera l' *Odi tu!* di Mattei e la signora Oliva vari pezzi. Inutile il dirvi che tutti vennero accolti da entusiastici applausi.

La signorina Rizzo diede anche questa volta saggio della sua abilità al piano, abilità in vero sorprendente, suonando ella brani difficilissimi a memoria.

Benissimo pure la contessina Macola, un'allieva del maestro Jommi; tutte e due queste signorine vennero festeggiate dagli invitati.

Ed ora in casa Jommi rivederci il prossimo carnevale.

**Vini sardi.** — In tanta confusione nella vendita di vini, che non si sa proprio, quando prendesi un liquido colorato venduto per vino, se trattisi di prodotto delle uve o di che cosa, è con piacere che rileviamo di tanto in tanto istituirsi alcune rivendite vini sulla cui autenticità non può porsi dubbio.

Accenniamo oggi alla vendita dei vini Sardi istituitasi sotto il portico della Chiesa dei Servi, nell'ex-caffè Franzolin. Sono vini della massima forza e purezza; vini autentici del suolo sardo nobile e generoso come i suoi generosissimi nobili abitanti.

Ce n'è di tutte le specie e qualità; ci sono gli svariati vini da pasto; ci sono le bottiglie più delicate e più gustose; c'è insomma un assortimento meraviglioso per tutti i gusti e per tutti i prezzi, ma trattasi sempre e in ogni caso di vino genuino e squisito.

Ecco una rivendita che segnaliamo al pubblico siccome un rimedio contro i falsificatori di vino, i quali credono di poter spudoratamente spadroneggiare; sarà un vantaggio per le borse e per la pubblica salute.

**Furto o vandalismo?** — Non sappiamo come classificare l'atto ier-

avete bisogno di un titolo dipiù alla mia riconoscenza. Sono profondamente commosso, credetelo signora, dell'ingegnosa delicatezza che mettete nel volerli giovare... Soffrite tuttavia, che io non accetti questo nuovo beneficio, questa novella felicità.

— Credete dunque di non poter essere felice a Trèanna? Perchè volete partire? Perchè ricominciare una lotta sterile con l'avversità, che il vostro orgoglio è forse soddisfatto, ma che è in completo disaccordo colla vostra intelligenza e col vostro cuore?

— E' necessario, signora.

— Perchè? Pensate forse che la vostra dignità, deve farvi un dovere di respingere un'elemosina che si presenta sotto forma d'una sinecura? Mio Dio, signor Renato, lasciamo da parte queste inutili parole che non possono nascondere una volgare vanità. Tutti i servizi resi non sono forse una carità? E ditemi, arrossisco io forse d'essere vostra debitrice? Perchè infine, se vivo ancora, è grazie a voi, questo non lo negherete, spero?

— Ma voi pure, signora, m'avete salvata la vita — esclamò Renato — non avete più alcun debito verso di me.

— Come, signore?

— Non è alle vostre cure assidue, alla vostra influenza salutare che deb-

sera compiutosi da alcuni malcreati a danno del prof. Achille De Giovanni!

Essi levarono il rosettone del campanello dell'abitazione dell'egregio professore in via S. Catterina.

Non possiamo classificare questo atto fra i furti, perchè in questo caso ben poco ci avranno guadagnato i possessori di quell'oggetto; e vo liamo quindi porlo fra gli atti di malvagità brutalità o per lo meno di sciocca cattiveria.

E dire che quella prodezza fu compiuta iersera fra le ore 6.30 e le 7. Era ancora quasi chiaro, e quindi ci fa meraviglia che una guardia o altri cittadini passando per di là non se ne siano accorti. Quest'osservazione la facciamo anche per essere a conoscenza come altra volta siasi tentato quell'esporto.

Toh! che quegli imbecilli abbiano creduto trattarsi di oggetto d'oro? L'imbecillità di certuni non ha proprio limiti, e di conseguenza potrebbe essere possibile anche questa sua ridicola e malvagia espressione che tramuta sempre gli imbecilli in malcreati e in ladri!

**Tenore Garibaldi.** — La beneficiata di Zago fu un trionfo artistico e pecuniario. — Da un pezzo non avevamo veduto il Garibaldi così affollato; non un posto libero nemmeno a pagarlo a peso d'oro. Zago venne festeggiato e fu l'eroe, come doveva esserlo, della serata.

Stassera *Quattro donne in una casa.*

**Una al di.** — Per via.

— Così, sono trentacinque anni che voi esercitate il commercio?

— Sì, mio caro. Eppure non posso dire di esserci diventato bianco, nella mia professione.

— O perchè?

— Perchè faccio il commercio del carbone.

**Bollettino dello Stato Civile del 26 Febbraio**

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 3.

**Morti.** — Ferro Giovanni fu Giuseppe di anni 64, industriale, celibe, di Padova — Schiavo Regazzon Antonia di Pietro di anni 34, villica, coniugata, di Abano.

del 27

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Gobbi Carlo fu Domenico, agente, celibe, con Bassi Antonietta di Aurelio, possidente, nubile — Zatonni Enrico fu Angelo, sarto, vedovo, con Goldin Maria fu Giovanni, sarta, nubile — Zerman Domenico fu Antonio, orfice, celibe, con Cherubin Adele di Giuseppe, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

**Morti.** — Facchinelli Domenico di Lorenzo di anni 14,2 — Vesco

bo la guarigione della mia ferita? Oh! ero profondamente ferito! Per sottrarmi alla morte non ci volle tutta la magia d'una fata?

— Sia — disse Lorenza con franco sorriso — acconsento a passare per una fata, ma a condizione che ne avrò la potenza e che m'obbedirete.

— Obbedirvi! — ripeté Renato con mestizia — ciò sarebbe la più grande felicità. Ma ohimè! vi è una cosa, una cosa sulla quale non potrei transigere, ed è quella, senza dubbio, che volete ordinarvi!

— Ove sarebbe il merito se l'obbedienza non costasse fatica?

— La sommissione non ha valore che alla condizione d'essere un sacrificio.

— Senza dubbio. Ma non deve giammai compromettere l'onore!

Il Vagabondo pronunciò queste parole con una sì strana energia che Lorenza lo guardò interdotta!

— Lasciatemi — riprese egli con tono raddolcito e supplichevole — oh! lasciatemi la forza di proseguire fino in fondo la mia vita triste e difficile! per dirigermi con passo fermo e sicuro, ho preso una guida severa, e questa guida, signora Marchesa, è il dovere.

(Continua.)



Maria di Leonardo di giorni 24 — Rinaldi Stanglini Maria fu Giacomo, casalinga, coniugata. Tutti di Padova.

### Un altro fortunato che non sapeva di esserlo

Mediante il servizio gratuito di verifica generale dei prestiti a premi fatto dalla ditta F.lli Croce fu Mario di Genova, venne in questi giorni comunicato al sig. P. D. di Caltanzaro la bella vincita di lire 50,000 fatta da lui nel Prestito Barletta, fino dall'agosto 1881. Premio interamente ignorato dal fortunato proprietario della Cartella e che sarebbe andato interamente perduto stando per scadere in prescrizione.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — L'opera Favorita — Or. 8.  
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:  
Quattro donne in t'una casa o Inferno avertito — A maria orba — Ore 8.

### Listino di Borsa

Padova 2 Marzo

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	97	85	—
Fine corrente . . . . .		98	10	—
Fine prossimo . . . . .		—	—	—
Genova . . . . .		78	25	—
Banco Note . . . . .		2	—	—
Marche . . . . .		1	24	—
Banche Nazionali . . . . .		2215	—	—
Credito Mobiliare . . . . .		951	—	—
Costruzioni Venete . . . . .		302	—	—
Banche Venete . . . . .		321	—	—
Cotonificio Veneziano . . . . .		180	—	—
Tramvia Padovano . . . . .		385	—	—
Guidovie . . . . .		93	50	—

### Diario Storico Italiano

2 MARZO

Tommaso dei conti d'Aquino, pronipote di Barbarossa, cugino di Enrico VI e di Federico II, muore ai 2 marzo 1274.

Di profondo intelletto scrutatore coordinò per la prima volta in sistema completo la teologia e la filosofia e quanto le scienze religiose d'ogni nazione comprendevano.

Dalla contemplazione di Dio e della natura scese a stabilire le leggi morali dell'umanità e le fonti del diritto sociale gettando nell'idea le basi di quel supremo principio politico che ebbe doppiò a valenti campioni Grozio, Locke, e fra gli altri Rousseau, l'ispiratore della rivoluzione francese.

Dalla scuola di lui uscirono i migliori dottori della Chiesa, ed egli pure fu chiamato il Dottore angelico. Fu insomma uno dei più straordinari ingegni del suo tempo.

### CRONACA

DELLA SOCIETA' ALPINA FRIULANA

(Dalla Patria del Friuli)

VOLUME IV. (1884)

Dobbiamo tutti i nostri elogi alla Società Alpina Friulana, così egregiamente diretta dal prof. Marinelli, la quale in poco più di un decennio di vita, da prima come sezione del Club Alpino italiano, di poi come sodalizio autonomo, si contraddistinse per buon volere di soci e per saviezza di chi l'amministra, per la costanza dell'indirizzo e per la fermezza dei suoi propositi.

La illustrazione del Friuli e della sua regione alpina è scopo precipuo di questa Società; e per debito di giustizia bisogna affermare che mai ad esso è venuta meno, che anzi vi spiegò tutta l'attività, la solerzia e l'impegno possibile. Adesso, meglio che 105 cime di montagne vennero esplorate in Friuli e talune di esse, nè sempre fra le più facili, quali il Collians, la Cianeve, il Hof del Montasio, il Canino, il Sernio, il Chapsavon, il Cavallo, l'Amariana, alle volte da parecchie, e in qualche circostanza addirittura da vere brigate di alpi-

nisti. E come delle cime, dicasi lo stesso dei passi alpini, dei quali adesso nel solo Friuli furono traversati ben oltre a 200 ed alcuni fra essi elevatissimi.

Sarà facile comprendere come codeste varie ascensioni, codeste escursioni, codeste traversate di passi alpini, oltre al frutto personale che danno, sono preziose per la conoscenza del paese e per la sua illustrazione, sicchè per una regione ignorata come la nostra assumono il carattere di vere esplorazioni.

Il Friuli, fin pochi anni addietro, era una terra incognita non soltanto per gli stranieri, ma per i friulani medesimi; tranne alcuna, dieci anni or sono, tutte le nostre cime di montagne erano affatto vergini di piede umano, e avveniva spesso che, richiesti, gli stessi abitanti delle vallate dov'esse sorgevano non sapessero indicarne la posizione ai nostri alpinisti.

Ben dunque a ragione noi dobbiamo un saluto di cuore ed un applauso sincero alla valorosa istituzione per quanto ha fatto e per quanto si propone di fare nell'intento che la vasta regione friulana sia un poco alla volta meglio conosciuta e da noi e dagli altri; e le auguriamo che nessun ostacolo valga a distoglierla dal nobilissimo ed utilissimo proposito.

Per questo accogliamo sempre con vivo piacere la Cronaca che dal 1884 a questa parte viene diligentemente compilata, per cura della Società, dal suo segretario, l'operoso prof. Occioni Bonaffons, e raccomandiamo alla gioventù studiosa, che non ama l'inerzia e si compiace delle ardite imprese, il quarto volume testè venuto a luce coi tipi Doretti e soci in elegante edizione, corredata di quattro illustrazioni. Con pari soddisfazione noi saluteremo, o con noi crediamo tutti i friulani, il promesso lavoro, che farà certamente onore alla Società, delle Guide Alpine del Friuli, le quali cominceranno a pubblicarsi nel corrente anno, in occasione del Congresso agrario regionale veneto, con un bel volume dal titolo: *Illustrazione di Udine*.

Il quarto volume della Cronaca è preceduto dalla dotta e particolareggiata Relazione del Presidente Marinelli al Congresso di Tolmezzo del 14 settembre 1884, della quale ci piace riportare la chiusa: « Il passato è la migliore promessa dell'avvenire: un passato forse non del tutto scevro da qualche errore, da qualche veduta utopistica, da qualche progetto dieci volte pensato, altrettanto formulato e non ancora compiuto; ma tuttavia non inglorioso per quel tanto che riuscimmo a condurre a termine, per quello che abbiamo incominciato e che finiremo, per quello altresì che tentammo e che non riuscimmo a fare; un passato insomma tale, che, se anche la Società Alpina Friulana, stanca e disillusa, dovesse un giorno ripiegare la sua bandiera abituata da dieci anni a sventolare nel libero azzurro dell'atmosfera alpina e cessasse di esistere, le dà pieno diritto di scrivere su quella bandiera oggi per allora e per sempre: non omnis moriar, non perirò intera. »

Vengono poscia relazioni e note dei soci, scritte con molta vivacità e tutte interessanti; così leggiamo di un'emozione sul Montasio, provata dall'infaticabile e coraggioso alpinista Giovanni Andrea co. Ronchi a 1900 metri d'altezza durante l'infuriare d'un uragano; le escursioni da Tarcento a Resia e da Chiusaforte a Tarvis del dott. Clodoveo D'Agostini, prodigioso camminatore; la salita alle miniere di Rio Scuro (119 metri) e tre gite invernali nelle prealpi friulane del brillante prof. Fiammazzo; le salite al Germula o Zermula (2173 metri) ed al Kellerwand o Cianeve (2810 metri) fatte dal signor Lodovico Billia, collega in professione ed in alpinismo del co. Ronchi.

Nelle Varietà ci offre una prima ascensione del vulcano Makuschin, nell'isola d'Unalaska, del sig. R. H. Budden, socio onorario della Società Alpina Friulana; le misure compiute nell'anno 1884 dal prof. Marinelli nella valle di Zoldo e presso Tarcento, quelle dell'avv. Billia presso Paularo d'Incarcio e quelle dell'ing. Pitacco presso Forni Avoltri; alcune leggende friulane sul monte Canino del prof. Ostermann, alcune notizie sull'ultimo comandante veneto al forte della Chiusa, dello stesso professore; un'occhiata alle malghe dell'ing. Pitacco; uno studio sulle Latterie sociali in Friuli, con elenco dei concorrenti e premiati al Concorso di latterie tenutosi lo scorso anno in Udine, degli avvocati Perissutti e Ronchi; uno studio sullo allattamento artificiale dei vitelli e le latterie alpine del prof. Domenico Pecile.

Il volume contiene inoltre una bibliografia alpina riguardante il Friuli negli anni 1874-1884, interessanti articoli bibliografici in materia di alpinismo del redattore della cronaca prof. Occioni Bonaffons, e finalmente la parte ufficiale che col suo catalogo dei libri, coll'elenco delle carte geografiche e colle note dei panorami alpini, di appartenenza della Società, dimostra quale rapido incremento abbia conseguito in poco tempo questa istituzione sotto l'aspetto scientifico e tecnico e come aiuto alla coltura cittadina.

Chiudiamo questo cenno superficiale augurando al nostro valoroso sodalizio alpino lunga e prospera vita, coronata di molte soddisfazioni e vittorie.

Un po' di tutto

Accidente ferroviario. — È avvenuto un accidente ferroviario sulla linea della Maremmana. Presso Campiglia Marittima il treno deragliò. Alcuni vagoni furono rovesciati e soffersero guasti. I passeggeri rimasero incolumi. Del personale non fu ferito che il solo fuochista.

Inceendio in teatro. — La scorsa notte scoppiò un incendio sul tetto delle sale del Ridotto a Budapest. La folla, numerosa, si allontanò in perfetto ordine nessun incidente.

Centenario universitario. — Il granduca di Baden ha approvata la deliberazione della municipalità di Heidelberg fissando al 2 agosto lo incominciamento della cerimonia per la celebrazione del quarto centenario della fondazione della celebre università.

Una culla incendiata. — Una straziante disgrazia è accaduta in via dello Spezio n. 14 a Palermo, nella famiglia dell'operaio Paolo Bello, macchinista alla Fonderia Oreste, mentre questi trovavasi al lavoro e la moglie accudiva in cucina ad alcune faccendole.

Nella culla dormiva un figlioletto, di 10 giorni appena, chiamato Angiolino; la sorellina Maria, di pochi anni, gli si avvicinò giocando con alcuni fiammiferi i quali presero fuoco e in un baleno incendiarono la culla.

Quando accorse la mamma trovò la povera creatura quasi carbonizzata, gli apprestarono urgentissimi rimedi, ma pur troppo il fanciullino non potrà sopravvivere.

### Ultime Notizie

(Dai giornali)

Continuano arrivare i deputati a Roma. Calcolasi che ben 450 parteciperanno alla votazione, la quale secondo ogni probabilità avrà luogo al più tardi giovedì.

Il discorso di Baccarini produsse grande impressione. Fu incisivo e stringente.

Anche Chimirri, difendendo la politica dell'antica Destra, fu spietato.

Sbarbaro colla solita logica strinse la mano al Chimirri dopo il suo discorso autoritario e a Baccarini dopo il suo liberalissimo.

Le notizie di Massaua impressionano assai. Credesi che la missione Pozzolini abortirà, vista l'at-

titudine aggressiva di Ras-Alula contro le tribù amiche dell'Italia e in cui soccorso Genè dovette muovere con 1000 uomini.

(Nostri dispacci)

Roma, 2, ore 9.20 ant.

La posizione del ministero si fa sempre più grave. Si sente la necessità di giungere presto ad una votazione anche per evitare scandali che sono in vista.

Dicesi che in caso di crisi Depretis ricomporrebbe il ministero aggregandosi Nicotera.

La Gazzetta Ufficiale ha iersera pubblicata la legge della perequazione fondiaria.

Il papa protesterà pubblicamente contro la lettera da Vienna al De Dorides, dicendo il papato non cospirerà mai contro l'Italia, ma attenderà giustizia dal tempo.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Manchester, 1. — Alla dimostrazione socialista d'ieri pochi dimostranti; furono votate le solite mozioni. Verso sera, la folla tumultuosa si è riunita nuovamente. Avvennero disordini; minacciando di diventare gravi, la polizia li repressi: Parecchi, che scagliavano pietre, furono arrestati.

Ancona, 1. — Gli operai ferroviari stamane ripresero il lavoro. I quattro arrestati furono liberati.

Cose di Spagna

Madrid, 1. — Le sentinelle del forte Galeras, a Cartagena, tirarono contro degli individui che gironzavano intorno ad esse. — Fatte delle ricognizioni attraverso le roccie vicine, nulla fu scoperto. E' probabile che fossero dei contrabbandieri.

Il duca di Siviglia entrò nell'infirmeria della prigione militare.

Questione colombiana

Madrid, 1. — L'Epoca avendo dichiarato che gli Stati Uniti ponevano difficoltà all'arbitrato della Spagna circa il conflitto fra Italia e Columbia, la Correspondencia, organo ministeriale, risponde che il governo spagnolo ricevette da Washington cordiali felicitazioni per l'offerta mediazione.

In Oriente

Londra, 1. — Il Daily News ha da Costantinopoli: La Porta è informata che l'Austria concentra truppe in Bosnia ed Erzegovina, per entrare immediatamente nella Serbia, in caso d'insurrezione contro Re Milano.

Parigi, 1. — L'Agence Havas ha da Sofia: Spirato il tempo dell'armistizio, i serbi fecero una dimostrazione alla frontiera bulgara. Fu ordinato alle truppe rumelotte di venire a Sofia. Il principe sta per recarsi alla frontiera.

Vienna, 1. — Smentitesi la notizia che delle difficoltà siano insorte fra la Serbia e la Bulgaria; l'armistizio è in vigore fino a che sia denunziato.

Bukarest, 1. — Mijatovich non ricevette alcuna nuova istruzione dalla Serbia e persiste a respingere la redazione della proposta in causa delle parole sulle relazioni d'amicizia che vorrebbe cancellate.

Berlino, 1. — La Norddeutsche parlando del rifiuto della Serbia accetta la proposta turca, e dice che sembra stavi ancora a Belgrado una grande animosità contro la Bulgaria; ad essa non sembra di mettere fine allo stesso ristabilimento di pace formale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, provenienti da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrafia.

L. 16 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor Bressanini Oberto, Farmacia Sertorio presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

Società Mineraria Metallurgica ITALIANA

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

NELL'

### Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol. Perpetuo di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze  
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalla rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delizioso ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

A. M. D. Fontana

### DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

### PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50



# Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE: CAGLIARI

CAPITALE DI L. 12,000,000 TUTTO VERSATO: META' DEL QUALE ALLA RISERVA

## Emissione di 20.000 Obbligazioni

da Lire 250 cadauna.

Deliberata dall'Assemblea Generale del 28 giugno

Approvata dal Tribunale Civile di Cagliari il 12 dicembre 1885

fruttanti il 5 p. 0/10 netto, ammortizzabili in solo 20 anni dal 1 Luglio 1886.

Il prezzo d'emissione è di L. 225 per ogni obbligazione, pagabile

per L. 50 alla sottoscrizione  
» 100 al riparto e 75 un mese dopo.

Le obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza al riparto, più il bonificio di una lira sul prezzo di ciascun titolo. Tenuto conto della maggior somma rimborsata, questi titoli costituiscono un reddito netto del 6 0/10.

I titoli definitivi saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento. I Coupons e le Obbligazioni estratte saranno pagati netti da qualsiasi tassa di Ricchezza Mobile, alla Sede della Società in Cagliari, a Tunisi, ed in tutte le Città ove esiste Sede e Succursali di Banca Nazionale d'Italia.

L'estrazione delle Obbligazioni verrà fatta ciascun semestre il 1 Giugno e 1 Dicembre d'ogni anno come è detto a tergo dei titoli. Il risultato sarà pubblicato nei Giornali finanziari, in quello Ufficiale del Regno d'Italia e di Tunisi.

Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere un mese dopo l'estrazione.

La Sottoscrizione è aperta dal 1 all'8 Marzo nelle Città e Banche sottoindicate.

### GARANZIE

La Società accordò privilegio sugli enti sociali, consistenti nell'impianto di macchine, materie prime di lavoro esistenti, opifici ecc., che furono con ogni maggior cura peritati di un valore reale di L. 17,691,510, ma che la Società per previdenza volle ridotto a soli 12,000,000 dei quali 6 in azioni e 6 alla riserva. Tale privilegio risulta poi stabilito mediante il regolare deposito dei documenti o titoli di proprietà e di possesso (Amar) secondo le leggi Tunisine, presso il Consolato Italiano a Tunisi, ivi rilasciati a garanzia dei portatori di Obbligazioni, e non cedibili senza il consenso dei depositanti, (Atto di deposito 26 gennaio 1886, N. 36 del Registro dei Depositi Amministrativi. Firmato: Il R. V. Console G. A. Jona). — Oltre a tali vincoli venne nominato un rappresentante l'interesse dei portatori dei titoli presso la Società nella persona del signor cav. A. D. Moreno della rispettabile Casa A. D. Moreno di Tunisi, con delegazione ad esigere le somme destinate al servizio delle Obbligazioni, e con facoltà di visitare i registri dell'Amministrazione e verificarne la regolarità (Atto Consigliare 23 Gennaio 1886. Firmato: Il Presidente, Paolo Raimondo Chessa).

In PADOVA presso il sig. Carlo Vason — In ROVIGO presso il Banco Luigi Maucò e C.

### MALATTIE DI PETTO

#### SCIROPPO DI FOSFITO

DI CALCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato) la signatura del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.

Sinimberghi, Roma.

Kernot, Napoli.

Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

### Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfiumamento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet massi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Mon'e Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.